

Data: 31.03.2022 Pag.: 44
 Size: 418 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



La lunga volata di Ferrero nel rush finale di Foody

La lunga volata: il termine sportivo ben si presta alla corsa alla presidenza di **SOGEMI** ente gestore dell'**Ortomercato** di Milano. Per l'elezione alla massima carica (la nomina è attesa per la metà di aprile) si sono formati due schieramenti: da un parte i grossisti di ACMO, pochi ma importanti, favorevoli alla rielezione di **Cesare Ferrero**; dall'altra i colleghi di AGO FEDAGRO che in un perentorio comunicato stampa hanno messo nero su bianco l'auspicio di un passaggio di consegne.

“Con il Bando per la nomina dei nuovi vertici di **SogeMi**, il Comune di Milano dovrà archiviare la dispotica e assolutistica presidenza e finalmente si potrà aprire una nuova fase, senza inutili conflitti, per risolvere i problemi conosciuti da anni”, il contenuto della nota di AGO. “Il nuovo presidente di **SogeMi** dovrà dare soluzioni adeguate alle note problematiche gestionali riscontrate e più volte segnalate. Su tutte valga l'esempio della piattaforma Prologis: gli operatori attualmente sono completamente all'oscuro su destinazione d'uso, contenuti e modalità di funzionamento che riguardano il nuovo padiglione che **SOGEMI** ha consentito a Prologis di costruire e gestire, con la possibilità per quest'ultima di concedere direttamente spazi in uso all'interno della piattaforma senza regole condivise e conosciute. Solo facendo chiarezza su questi aspetti potrà essere scongiurata la concorrenza sleale da parte di imprese esterne al Mercato”.

Altri aspetti segnalati nel comunicato (e definite “problematiche irrisolte seppur costantemente segnalate dalle Associazioni”) sono i mancati o insufficienti controlli sul rispetto delle regole riguardanti gli accessi nell'area di mercato, “nonostante l'elevato

*Grossisti spaccati a Milano in vista della nomina del presidente di **SOGEMI**: ACMO tifa per la rielezione, AGO FEDAGRO chiede di voltare pagina. Italmercati: ha centrato un obiettivo epocale*



costo annuo di personale di vigilanza sostenuto dagli operatori”; la mancata introduzione di sistemi informatici che impediscano per talune categorie accessi e uscite plurime così da evitare fenomeni di lavoro nero; l'inadeguata pulizia degli spazi comuni, con conseguenti rischi per l'igiene e l'incolumità delle persone; l'assenza di controlli in merito alla destinazione finale delle merci.

Di segno opposto il successivo intervento di Antonio Catalano, presidente dei grossisti di ACMO: “In questo particolare momento un cambio di governance dell'Ortomercato potrebbe rivelarsi controproducente e rallentare vertiginosamente la conclusione del progetto di restyling in corso con conseguente grave danno a tutto il settore. L'**Ortomercato** ha dimostrato di possedere grandi potenzialità e, in un momento storico di particolare riflessione e trasformazione come quello attuale, è ora chiamato ad affrontare sfide sempre più ambiziose per essere sempre più competitivo”.

Per ACMO “serve una vera e propria presa di coscienza: è giunto il momento di rendere finalmente competitivo e al passo dei tempi il settore agroalimentare e a nostro giudizio la conferma di **Ferrero** come Presidente di **SOGEMI** è forse la soluzione più indicata per portare a termine il progetto del nuovo Mercato rimasto fermo da oltre 20 anni”.

Nella querelle si è inserito anche il presidente di Italmercati Fabio Massimo Pallottini che ha dato atto a **Ferrero** di essere riuscito a centrare un obiettivo epocale: “In questi ha fatto un grande lavoro avviando concretamente il progetto del Nuovo Mercato di Milano grazie a importanti finanziamenti; un obiettivo a lungo fallito e che invece il presidente di SogeMi sta ottenendo grazie alla stretta collaborazione con il sindaco Giuseppe Sala che ha dimostrato di credere nel grande progetto di sviluppo del Mercato all'ingrosso di Milano, riferimento fondamentale per tutta la filiera agroalimentare del Paese”. (m.a.)